

**CELEBRAZIONI del IV CENTENARIO
BIBLIOTECA DELLA ROVERE A CASTELDURANTE
1607-2007
INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA BIBLIOGRAFICA**

I più bei Tesori della Biblioteca della Rovere

**Il Trionfo di Carlo V, i globi di Gerardo Mercatore,
Libri antichi, la raccolta di disegni dei Conti Ubaldini**

URBANIA - Pesaro e Urbino - Nell'ambito delle celebrazioni per il IV centenario della Biblioteca della Rovere di Casteldurante (1607-2007) la città di Urbania inaugura, sabato 19 aprile, una grande mostra bibliografica che ospita, dopo ben quattro secoli, una parte della libreria ducale di Francesco Maria II Della Rovere e di particolare valore e peso storico per le vicende della comunità durantina e per quelle più strettamente connesse alle storia e all'evoluzione della sua biblioteca, segno distintivo di notevole interesse e riflessione culturale.

Una delle principali attrattive delle collezioni è rappresentata dalla **sfera terrestre e la sfera celeste (rispettivamente del 1541 e 1551) del geografo fiammingo Gerardo Mercatore**, conosciuto principalmente per i suoi lavori di cartografia e per essere una figura di esperto senza pari nel campo della scienza matematica applicata agli studi cartografici.

I due globi di Urbania sono curatissimi, secondo le più aggiornate conoscenze matematiche del tempo, vantano disegni superbi e decorazioni ed elaborati cartigli con informazioni scientifiche e varie, volte a soddisfare qualsiasi tipo genere di curiosità.

Infine colpisce la precisione con cui è rappresentata l'America, a mezzo secolo dalla sua scoperta, nonostante quella settentrionale presenta alcune malformazioni.

La preziosità della due sfere è data dal fatto che questi furono realizzati dal più grande geografo del Rinascimento e inoltre si tratta di opere particolarmente rare in quanto ne esistono solamente altre due coppie.

Fortunatamente e fortunosamente, queste opere sfuggirono alla spoliatura del Ducato e della biblioteca durantina, forse per scarso interesse o per la difficoltà di trasporto.

Le sfere potrebbero essere state procurate da Guidubaldo II, grande mecenate e amante delle lettere, delle scienze e delle arti oppure da Francesco Maria II Della Rovere appassionato studioso di

geografia e cosmografia.

All'interno della galleria sarà possibile apprezzare la monumentale incisione raffigurante il **Corteo Trionfale di Carlo V** realizzata da Nicola Hogenberg, uno dei pezzi più prestigiosi delle collezioni roveresche, che ricorda il corteo dell'Imperatore Carlo V e Clemente VII dopo l'incoronazione, svoltosi a Bologna nel 1530.

Il rotolo incisorio, delle lunghezze di 12 metri, racconta, con la precisione di un reportage giornalistico, la storica processione alla quale partecipò la nobiltà europea del periodo e tutti i più alti dignitari ed ecclesiastici, tra i quali è possibile riconoscere Francesco Maria I Duca di Urbino ritratto nella processione con la spada imperiale.

Il corteo trionfale di Carlo V e Clemente VII è costituito da 40 acaqueforti separate e incollate le une alle altre a formare un continuum che evoca in maniera splendida la magnificenza del corteo.

Di questo stupendo lavoro oggi si conoscono non più di dieci esemplari e, con molta probabilità, il rotolo di Urbania fu acquistato dal Duca Francesco Maria I Della Rovere.

Data la rarità della stampa e la quasi certezza che fosse stata commissionata dallo stesso Carlo V, la sua edizione originale doveva essere stata prodotta esclusivamente per i membri più eminenti del suo seguito.

La **Sala dei disegni** raccoglie un corpus di disegni di età tardo rinascimentale e manierista collezionati dai conti Ubaldini, in modo particolare da Bernardino e dal fratello Federigo (il primo benefattore di rilievo della Biblioteca durantina dopo il trasferimento del 1667, il secondo Segretario del Sacro Collegio durante il Conclave del 1655), che radunarono fogli dei pittori più importanti del Ducato di Urbino negli anni a cavallo della devoluzione del Ducato di Urbino allo Stato Pontificio (1631).

La raccolta di Urbania costituisce un ottimo esempio dell'atmosfera culturale di questi artisti di età roveresca.

Tra i gioielli della collezione si ricordano numerose prove di Federico Barocci, attento e minuzioso disegnatore, altre attribuite a Giovan Francesco Guerrieri, Taddeo e Federico Zuccari, e di pittori durantini legati alla maiolica come Giorgio Picchi e Cipriano Piccolpasso (famoso per l'eredità lasciata ai ceramisti con **Li tre libri dell'arte del vasaio della metà del '500**)...

La raccolta si è inoltre arricchita grazie alle generose donazioni di stampe e libri d'arte da parte di personalità e artisti del luogo che hanno così notevolmente contribuito alla preziosità della collezione.

Saranno in mostra, assieme al Fondo Antico della Biblioteca Comunale di Urbania, opere provenienti dalla Biblioteca Universitaria Alessandrina, per un totale di circa **duecento opere** tra libri antichi, disegni, incisioni, quadri e altri manufatti di interesse storico artistico. La mostra sarà organizzata in tre sezioni: **Libri antichi, Cento incisioni con Le Storie della Bibbia, Schede del Conclave.**

Andranno poi a incentivare e completare il percorso conoscitivo delle opere in mostra, tutta la documentazione riguardante restauri, recuperi,

donazioni ed acquisizioni, l'evoluzione della parte moderna della biblioteca con i nuovi spazi acquisiti e inoltre, verranno messi a disposizione del pubblico una serie di servizi come tavole didattiche e video volti a rendere la visita e la consultazione delle opere ancor più agevole e approfondita.

Tra i **Libri antichi** (sia dalla biblioteca Alessandrina sia dalla Comunale di Urbania – fondo ducale e collezioni dei Conti Ubaldini -) in mostra sarà possibile vedere incunaboli ed edizioni del XVI secolo (delle collezioni duratine), fra cui citiamo, per il loro particolare pregio artistico e culturale, la *Commedia* dantesca del 1491, con l'introduzione di Marsilio Ficino e il commento di Cristoforo Landino; l'edizione del 1528 del *Cortegiano* di Baldassarre Castiglione; l'editio princeps de *Gli Asolani* del cardinale Pietro Bembo e i *Sonetti* di Torquato Tasso del 1583.

Della Biblioteca Alessandrina saranno esposti testi di particolare rilevanza storica e artistica che, assieme al fondo ducale, andranno a ripercorrere e completare idealmente la storia e lo sviluppo della Libreria Ducale nel corso dei secoli e a riportarne, per quanto possibile, l'integrità e la completezza culturale.

Fra i testi in prestito (medicina, matematica, guerra, geografia, manoscritti e libri rari), saranno in mostra: un'opera storica dello Stato di Urbino del 1642 scritto da Vincenzo Maria Cimarelli, frate domenicano dedito allo studio delle lettere, della storia e della teologia e, dal 1619, teologo di corte ad Urbino dover rimase per 14 anni. Il testo presenta un frontespizio calcografico con quattro putti ai lati ed in alto lo stemma dei Barberini, all'interno è ricco di numerose iniziali ornate e fregi xilografici e, contiene brani ormai divenuti autentici documenti della storia e della personalità del duca Francesco Maria II e di quel mondo che finiva insieme alla dinastia dei Della Rovere;

Alcuni libri rari fra cui un'edizione a stampa decorata e restaurata dell'Odissea di Omero del 1567; Alcuni testi di filosofia, materia particolarmente amata e investigata dal duca, come testimonia la ricchissima collezione di libri da lui posseduta, fra cui un'edizione in mostra del 1541.

I discorsi del medico senese Pietro Andrea Mattioli, si tratta della prima edizione dei *Discorsi* in italiano con le figure ingrandite e migliorate. Alcune copie dell'esemplare in mostra furono colorate a mano e miniate da artisti dell'epoca, mentre l'esemplare esposto è interamente colorato e miniato da Gherardo Cibo appositamente per il duca di Urbino Francesco Maria II , come si evince da una nota manoscritta, ed è quindi considerato uno dei preziosissimi cimeli della Biblioteca Universitaria Alessandrina.

E vari testi di matematica fra i quali: una traduzione di Euclide realizzata nel 1572 su incarico del duca F.M.II dall'urbinate Federico Comandino, uno dei maggiori traduttori, commentatori e emendatori di testi della matematica antica in ambito italiano ed europeo e ricordato in particolar modo per essere divenuto il traduttore e "restauratore" per eccellenza di Euclide, il testo *Euclides Elementorum libri XV* rappresenta una svolta per la diffusione delle dottrine euclidee, è illustrato e corredato di figure.

Una traduzione illustrata di Archimede del 1587 di Guidubaldo Dal Monte *In duos Archimedis aequaeponderantium paraphrasis*, matematico, astronomo e

studioso particolarmente interessato alla progettazione di strumenti scientifici, compagno di studi di Torquato Tasso e del futuro granduca Francesco Maria Della Rovere, e allievo di Federico Comandino e Bernardino Baldi.

Un trattato illustrato sugli orologi solari del 1614 del matematico urbinato Muzio Oddi, allievo di Guidubaldo Dal Monte per la matematica, e di Federico Barocci per il disegno.

Un magnifico esemplare risalente al XVII secolo, privo di alcuna indicazione di autore e titolo, di 265 fogli contenenti raffigurazioni, soprattutto di uccelli, ma anche di quadrupedi, insetti, pesci e frutti, notevoli sia per la ricchezza e varietà dei colori, che per la finezza e precisione del tratto. Verosimilmente il codice fu donato a Francesco Maria II.

In mostra verranno esposti anche dei libri censurati fra cui degno di nota un'edizione del 1540 di Niccolò Macchiavelli dei *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*; letterato tra i più detestati della storia, descritto come il Tentatore, il Genio del Male, lo scopritore della vendetta ecc.

Quest'opera del Macchiavelli fu messa all'indice insieme all'edizione dell'*Opera omnia*, in quanto l'autore veniva accusato, tra l'altro di anticurialismo.

Ufficio stampa: Anuska Pambianchi 3200659973
Samuele Sabatini 3296236574